

L'INTERVISTA. Dalla teoria al socialismo reale. Ecco la «parabola del comunismo»: parla Massimo Salvadori



Lo sciopero generale del gennaio 1870 in Francia che diede il via alla Comune

«Il pericolo comunista? Da parte di Berlusconi è una strumentalizzazione di bassa lega. In Italia non esiste questa minaccia. Anche se certi ritardi del Pci storicamente possono aver favorito la propaganda conservatrice».

Carta d'identità

Nato il 23 settembre 1936 a Ivrea, Massimo L. Salvadori insegna Storia delle dottrine politiche all'Università di Torino. Eletto deputato alle recenti elezioni politiche del '92, nelle file dei progressisti, ha da poco dato alle stampe un libro destinato a far discutere.



Lo storico Massimo Salvadori

Ravagli

Marx fine della storia

BRUNO GRAVAGNUOLO

dell'alienazione, «uomo onnilaterale», «estinzione dello stato». Quale di questi obiettivi racchiude il vero «immaginario comunista» di Marx?

Se confrontiamo Benjamin Constant con Marx qualche elemento di lontana parentela affiora. Scelgono bene non proprio sul piano antropologico.

La sinistra liberale dell'individuo libero e quella comunista dell'uomo molteplice, «ricco di bisogni».

È vero. Lenin fu un grande realista. Recupero all'azione rivoluzionaria tutti gli ingredienti della politica di potenza di fine ottocento.

Il marxismo è un «contraccolpo» dell'imperialismo, una risposta alla guerra destinata a dare consistenza a realtà statali arretrate.

Lenin premeva l'acceleratore su tali elementi. Non a ribaltare il liberalismo. Con vertendo nel suo contrario.

Utopia e realismo di nuovo insieme?

MARIO TRONTI

MI INTERESSA e mi incuriosisce in questo discorso di Salvadori lo squarcio di storia del Novecento che ne traspare. Sul tema generale «parabola del comunismo» ho una diversa opinione.

Di recente Bobbio, un po' come Noite, ha ravvisato nel fascismo un contronivimento del bolscevismo. Lei che ne pensa?

Senza abbandonare l'orizzonte della sinistra, dove e come si conclude «la parabola del comunismo»?

Dopo la crisi catastrofica del comunismo abbiamo ancora di fronte il dramma mondiale non i sud grandi ingiustizie ed enormi squilibri tra le classi.

Ogni politica per quanto realista ha bisogno di un mito positivo di un ideale regolativo. Di un anima. Perciò se l'utopia comunista si è rivelata paralizzante permangono validi certi suoi scopi.

ARCHIVI

Furti di legna

L'apprendistato del filosofo

Quello della proprietà è il tema centrale di ogni discorso sul comunismo. Karl Marx vi si imbatte nel 1842. La Dieta renana voleva proibire l'asportazione della legna da parte dei contadini.

Il Moderno?

Astrazione & proprietà

Ma ciò che caratterizza Marx a differenza dei suoi «antefatti» comunisti religiosi o utopizzanti è la ricerca di nessi invisibili tra «forme» politiche e dinamiche sociali.

Liberazione

Processualità o finalismo?

Gia, ma il «comunismo» che cos'è in Marx? È «movimento reale che abolisce lo stato di cose presente?» Oppure è anche un «modo di produzione?»

Il socialismo

Tra alienazione e suo contrario

E tuttavia tra capitalismo e comunismo c'era in Marx il Socialismo. Ovvero lo stato di cose presente? Oppure è anche un «modo di produzione?»

Lo scacco

E le repliche degli eretici

Fin de siècle crisi del marxismo. Emerge una dinamica sociale meno polarizzata tra borghesia e proletariato. Ma nel quadro dell'imperialismo e delle guerre il marxismo si rafforza ad Oriente.